

IL PUNTO

BERNARDO BASILICIMENINI

Salvini medita di imporre ai parlamentari di candidarsi

«Damilano sarebbe una bellissima candidatura». E l'obiettivo è «trovare profili vincenti entro metà maggio». A dirlo è il leader della Lega Matteo Salvini, parlando della partita aperta nel centrodestra per le elezioni amministrative nelle grandi città al voto il prossimo autunno. «Ho l'obiettivo di raggiungere candidature forti entro la metà del prossimo mese - ha detto il leader della Lega - Ma attorno al tavolo del centrodestra troveremo l'accordo, come abbiamo sempre fatto». Anche superando le frizioni sempre più frequenti con Fratelli d'Italia? «Con Meloni ci vedremo presto». Ci vorrà ancora di qualche settimana per ufficializzare la candidatura (in pectore già certa) dell'imprenditore delle acque minerali. «Se potessi esprimere un desiderio Albertini a Milano, Bertolaso a Roma, Catello Maresca a Napoli, Damilano a Torino sarebbero delle bellissime candidature».

Diverso il discorso per quanto riguarda le liste a sostegno visto che, in diversi centri - Torino inclusa - sembrano mancare proposte di altro profilo. Per questo Salvini avrebbe già dato l'input di voler candidare i parlamentari che provengono dalle città al voto. Che nel caso di Torino significherebbe obbligare Alessandro Benvenuto, Roberta Ferrero o Elena Maccanti. Un modo per colmare le distanze soprattutto dal Partito democratico, che sui territori ha una classe dirigente già formata e nota agli elettori, in grado di attrarre potenzialmente un buon numero di preferenze. Che però potrebbe non essere gradita a tutti i leghisti, costretti a sgomitare a colpi di preferenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

